

"CI SIAMO"

Come **CI SIAMO - RETE SOLIDALE** vogliamo lanciare una campagna di lotta a partire da alcune questioni che ci riguardano direttamente e che riteniamo essere nel solco dei valori dell'eguaglianza e contro la discriminazione.

Non accettiamo più di vivere in strada e al freddo, di dover fuggire davanti a controlli e rastrellamenti. Rifiutiamo di marciare in condizioni di degrado, senza igiene e sanità, senza alcuna prospettiva di miglioramento ed emancipazione.

Rifiutiamo di essere divisi in categorie che sappiamo essere utili solo all'ipocrisia del business dell'accoglienza che ci tiene parcheggiati nei centri con l'unico fine di speculare sulla nostra condizione, di mantenerci nell'emarginazione e nella disoccupazione che sappiamo funzionale a un mercato del lavoro da tre euri l'ora.

Rifiutiamo la guerra tra poveri che pervade ogni ambito della condizione proletaria a partire dal lavoro, organizzata in un sistema di leggi e imposizioni di cui il decreto Minniti-Orlando è un tassello. Nella sua funzione discriminatoria e poliziesca (e non solo verso gli immigrati) si unisce alle peggiori campagne fasciste e razziste.

Abbiamo rimesso in funzione stabili privati ed edifici pubblici abbandonati dal comune, case edificate con il sudore e i soldi degli operai e lasciate marcire da anni per far ingrassare gli speculatori del mercato immobiliare.

Le abbiamo sottratte al degrado al saccheggio e all'incuria. Le abbiamo sistemate col nostro lavoro e il sostegno, non solo morale, di tante persone del quartiere. Sono diventati un tetto accogliente e solidale anche per i bambini, uno spazio di unione per italiani, anziani, giovani e lavoratori.

Gradualmente abbiamo dato vita a questi spazi, in via De Stael e in via Esterle, che sono diventati punti di ritrovo, di conoscenza e di scambio. Grazie al nostro intervento, questi stabili sono, ad oggi, un luogo di incontro, di dialogo e di crescita collettiva. Con questo abbiamo anche proposto un modello di convivenza che va oltre il colore della pelle, che difende l'identità culturale e che rispetta gli orientamenti religiosi di ciascuno.

Crediamo nell'importanza della Scuola Popolare come momento fondamentale di confronto reciproco e di crescita, che ci consenta una maggiore autonomia e che sappia sviluppare i mezzi comunicativi atti alla denuncia e alla rivendicazione. Le nostre attività culturali (cinema, teatro, dibattito...) e le cene aperte sono spazi di importante conoscenza e approfondimento informale, indispensabili per superare ciechi razzismi e le barriere xenofobe che propinano i mass media.

Non siamo arrivati fin qui per lasciare che ci ricaccino indietro, nè per fermarci. Non abbiamo deciso noi dove nascere, vogliamo però decidere dove vivere. Continueremo a lottare contro ogni discriminazione a partire da quelle che non ci

permettono una vita dignitosa. Vogliamo l'iscrizione all'anagrafe cittadina, il riconoscimento della residenza per rinnovare i documenti, stipulare contratti del gas e energia elettrica anche nei posti occupati e poter accedere alla sanità pubblica e al diritto di iscrivere i nostri figli a scuola.

Sappiamo bene che i problemi che viviamo sono legati e causati dalla crisi capitalistica, dalle sue prepotenti necessità, dalle guerre imperialiste dirette o per procura.

Veniamo da territori massacrati da guerre e desertificazioni dalle ricette del fondo monetario, dalle multinazionali e dai bombardamenti NATO che hanno istigato conflitti etnici e religiosi e ridotto vaste zone in macerie senza nessuna possibilità di sopravvivenza. Da paesi trasformati in luoghi di tortura, in serragli per forza lavoro a poco prezzo con al potere le stesse bande al soldo delle compagnie petrolifere. Sappiamo che crisi e guerre sono anche alla base del duro attacco alle condizioni dei lavoratori (job act, legge Fornero, Buona Scuola) e delle condizioni di vita dei proletari attraverso lo smantellamento e la privatizzazione dello stato sociale: sanità, scuola e servizi alla persona, le stesse che impongono lavoro coatto gratuito anche per gli studenti.

Ci rivolgiamo alle comunità migranti, alle reti che le sostengono, ai rifugiati, a chi vive nei centri di accoglienza per conseguire i seguenti obiettivi:

- **condizioni di vita dignitose**
- **riconoscimento della residenza**
- **regolarizzazione di tutti gli immigrati attraverso la sanatoria.**

Siamo parte del movimento che si oppone agli sfratti, che lotta contro la speculazione sugli affitti e la privatizzazione e che nei quartieri popolari lavora affinché tutti abbiano un tetto. Insieme ad esso e a chi, in mille forme, collettivamente resiste sul territorio alla discriminazione e al degrado vogliamo trovare delle risposte in questa città

Ci rivolgiamo agli operai che non chinano la testa, che rifiutano di vivere di elemosina, che non lasciano rottamare la ricchezza da essi stessi prodotta. Ci rivolgiamo alle lotte negli hub della logistica che hanno disvelato la potenzialità che cova sotto a tanto sfruttamento.

Ci rivolgiamo a quei gruppi di lavoratori a quelle lotte che nei call center e nei tanti ambiti del precariato sono alla ricerca di un punto di forza. Siamo noi stessi disoccupati e precari o forza lavoro nei peggiori circuiti di un caporalato organizzato. Cerchiamo insieme di fare fronte comune.

Per questo **proponiamo** momenti unitari di organizzazione delle lotte, a partire da ogni territorio e a livello metropolitano per costruire rapporti di forza, per affrontare insieme i problemi di ciascuno e di tutti.

CI SIAMO- Rete solidale

Via Esterle 15- Via G. de Stail

<https://www.facebook.com/Noi-ci-siamo-1831554760426792/>